

LINK: <http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2018/9/129915.html>

Abbonamenti Chi siamo Newsletter Contatti Privacy 

# IL GIORNALE DELL' **ARTE.COM**

Notizie Archeologia Documenti Antiquariato Aste Gallerie Fotografia Libri Mostre Musei Opinioni Restauro Arte e Imprese Lettere al giornale



## MOSTRE

### Sogni di latta e di cartone

Cinquant'anni di pubblicità italiana in mostra a Gorizia

 Condividi 0



Si è inaugurata, nel settecentesco Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia, una mostra singolare che, per la prima volta, presenta al pubblico una collezione privata udinese di tabelle pubblicitarie italiane, in latta e in cartone, realizzate tra il 1900 e il 1950. Il periodo è quello «d'oro» del manifesto cromolitografico ed è interessante constatare come, accanto a geniali invenzioni di molti artisti anonimi, anche le creazioni di noti maestri del cartellonismo, a cominciare da Marcello Dudovich o Plinio Codognato fino a Erberto Carboni o Gino Boccasile, siano state tradotte su latta, assicurando loro una vita ben più lunga dell'effimero manifesto cartaceo, oltre ad una resa cromatica più viva e lucente.

I circa 400 esemplari selezionati da Piero Delbello e Raffaella Sgubin appartengono alla collezione di Stefano Placidi, costruita in 35 anni di appassionata ricerca. Cinquant'anni di storia del Novecento si dipanano in 12 sale del piano terra di Palazzo Attems Petzenstein in un allegro percorso organizzato per settori merceologici, dalla cosmesi femminile ai prodotti per la casa e per l'arredamento, dagli alimentari ai liquori, dall'abbigliamento alla motorizzazione.

Esaltata dallo sfondo rosso, non passa inosservata la testa femminile in puro stile déco che reclamizza i prodotti di bellezza dall'ammiccante nome «Hormona» (1934), mentre allude a Cappiello il divertente cuoco di Veneziani in sella a un maccherone, cavallo di battaglia del pastificio Lotti&De Nobili di Codroipo. Cammina spedito con un grande vassoio sulla testa colmo di boccali il giovane cameriere disegnato per la Birra Dreher (1925-1930 ca) dal fumettista Giovanni Scolari, così come saetta sulla neve bianca la lepre scelta da un anonimo artista per pubblicizzare i Polverifici Italiani Riuniti di Firenze.

Tra una tintura per capelli dell'Oréal dal significativo nome «Imédia» (1934), un cappello di Borsalino o le seducenti calze da donna «Noemi», fino ai lubrificanti «Permolio» o alla mitica Vespa della Piaggio, il percorso della mostra prosegue piacevolmente con la possibilità di completarsi nella pinacoteca allestita al piano nobile, dove sono custodite opere di versatili artisti che sono stati anche cartellonisti, come Josef Maria Auchentaller, Gino de Finetti e Tullio Crali.

La rassegna, che durerà fino al 27 gennaio 2019, è corredata di un corposo catalogo (200 pp., 200 ill., € 20) edito da Gaspari (Udine), di sicuro interesse data la scarsità di documentazione su questo singolare argomento.

Carla Cerutti, edizione online, 29 settembre 2018

## ALTRI ARTICOLI DI CARLA CERUTTI

Vetri fenici, aurati, pettinati

Libri d'artista per la biblioteca di un principe

Terra! Terra!

Quando il duo arte-moda non era di moda

Le belle statuine

Sculture Lenci per arredo

Sinestesie di porcellana

Le top model di Anticoli

Forme del Novecento: la ceramica e le arti decorative

Milano, alla Triennale arazzi e tappeti del Novecento

## GLI ALTRI ARTICOLI DI MOSTRE

L'Oceania di Cook

I volti cinquecenteschi di Alessandra

Il demone del banchiere

La carica dei cinquantamila

Barocco felliniano

Finalmente Mantegna esposto a Roma

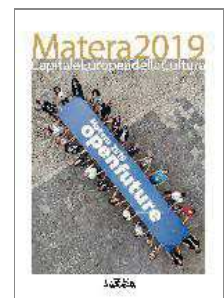
Venezia mitica

Sotto la pelle di Ribera

L'archeologia dei tedeschi

Il volo di Licini

## RICERCA





---

Società Editrice Umberto Allemandi s.r.l. Piazza Emanuele Filiberto, 13/15 10122 Torino Tel 011.819.9111 - P.IVA 04272580012

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato